Anno IX. TORINO, Lunedì 19 APRILE 1875 Num. 108.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco di Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (a domicilio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Stranero	» 32 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 50 —	26 —	13 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Franchi non affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde [illegible] si pubblica tutti i giorni eccetto le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. ar. cent. 25.

TORINO, 19 APRILE 1875.

Lo sciopero parlamentare.

Abbiamo voluto trapiantare in Italia delle leggi esotiche e la natura si ribella, quelle leggi non provano. *Naturam expellas furca tamen usque recurret.* Quelle assemblee numerose, che si presume debbano occuparsi in tutto le faccende dello Stato, persino sulla demolizione di una bicocca, o l'allargamento di una piazza di una cittadinza, non sono fatte per noi. Nel Piemonte, più meditativo, più grave, più affine forse alle nazioni settentrionali, le cose procedevano meglio, se non perfettamente, a Firenze, per essersi allargata la base dei disegni di legge, concernenti quasi tutta la penisola, gli affari zoppicavano, e pare che a Roma non camminino più e si sente sempre maggiore il bisogno di una radicale riforma.

Si prodigalizzano, nonostante il subisso delle proposte, le vacanze e terminate esse gli onorevoli non si presentano. La stampa periodica tempesta, ma le sono parole buttate al vento. Del resto le parole, le esortazioni contano poco.

Di questo deplorabile stato di cose si adducono parecchie ragioni, ma non mai la buona. Si censura il regolamento della Camera, quasichè non l'abbiamo già mutato e riputato, sempre con infelice successo. Né meglio vale il motivo che il Governo manchi d'autorevolezza, anche presso i suoi fedeli. È vero disgraziatamente che il signor Minghetti non è il conte di Cavour e neppure il signor Rattazzi, ma se non vi piace, perchè non accorrete a combatterlo, invece di balocearvi e politicare non nell'Assemblea della capitale, ma nei caffè delle province?

E non mancarono pure le larghe interpretazioni dello Statuto, il quale dice che le deliberazioni e le tornate delle Camere non sono legali, nè valide se non è presente la maggioranza assoluta dei loro membri. Non si tiene conto di coloro che sono assenti in seguito a regolare congedo. E non giovò neppur ciò, non si domanda il congedo. Si discute con un numero insignificante di presenti, si vincono anche, nonostante la prefata esplicita prescrizione, i singoli articoli, ma ... si viene allo scrutinio segreto la finzione non può più aver luogo. Così passano i giorni e le settimane e le proposte più urgenti non si discutono, anzi non se ne presenta pur la relazione. E questa sessione terminerà senza maggior risultamento delle altre.

Ci potremmo consolare pensando che le proposte sono ordinariamente sì cattive che è meglio ancora non porle all'ordine del giorno che approvarle. Ciò tuttavia suffragherà poco coloro cui il perpetuo disavanzo è un incubo, coloro che si danno pensiero della pessima condizione della sicurezza pubblica e coloro anche che, grazie all'inerzia legislativa, a non possono toccare gl'interessi dei loro crediti, o sono posti nell'impossibilità di proseguire le loro industrie ed i loro commerci.

In mancanza di utili disamine, delle desiderate riforme, ci regalano gli spettacoli delle interpellanze. Esse ordinariamente riescono più divertenti che non le questioni di tariffe e della processura civile, onde il pubblico vi accorre con maggiore frequenza, e l'eloquenza vi può fare maggiore sfoggio. Per le interpellanze poi, specialmente quando si presentano coll'aspetto più modesto di semplici dimande, non è bisogno di numero legale. Lo scopo si è già sovente ottenuto quando l'oratore ha avuto un'occasione di sciorinare la sua concione e rammentare a' suoi elettori che non hanno scelto un mutolo. Ma quante volte riescono veramente utili tali interpellanze, le quali, conveniamo, usate convenientemente sono uno dei più efficaci ingegni della macchina parlamentare?

Ne abbiamo avute parecchie nei passati giorni e tutte hanno lasciato il tempo che hanno trovato. Importantissimo era l'argomento di quella dell'on. Boselli perchè toccava interessi molto vitali e che tengono ora in dolorosa sollecitudine gli animi dei nostri navigatori: ma essa non fu che un'occasione che si porse al signor ministro delle finanze di ridire ciò che a josa avevano già detto i suoi sostenitori, fu una di quelle interpellanze che i ministri desiderano, non temono.

Infatti l'on. interpellante si dichiarò soddisfatto, quantunque non siano niente soddisfatti gli armatori, perchè da quella discussione niente emerse onde abbiano motivo di sperare per l'avvenire. E non ad uno dei più gravi appunti fatti alla provvisione di cui a ragione si lagnano fu data risposta.

E vaglia il vero, che giova l'affermazione del signor Minghetti, che qui non si tratta di un nuovo aggravio, ma solo dell'applicazione di esso alla marineria mercantile? La stessa tassa, e più ancora il modo socialistico di percepirla, possono essere tollerati dall'industria interna, e invece, applicati alla marineria, rovinarla perchè la rendono impotente a reggere alla concorrenza straniera. Questo era il perno della questione e si voleva altro che un cavillo da legulejo. Ma su quel punto tacque il signor Ministro.

L'interpellanza dell'on. Cavallotti, di cui abbiamo recentemente fatto parola, ebbe precisamente l'effetto che se ne attendeva. Un documento di più o di meno non arrecava in vero molta luce ed è il mal sordo chi non vuole intendere.

E poteva l'on. Friscia sperare che l'Italia intera si infiammasse, si riempisse di magnanimo sdegno pel sequestro di un foglio della *Lanterna*? Molto onore invero si è fatto al sig. Rochefort patrocinando lo smercio delle sue lucubrazioni sulla ringhiera di una grande nazione d'Europa, sarà vero anche che il sequestro implicasse una questione d'ordine generale, la libertà di stampa, ma qual concetto si farà del nostro Parlamento chi vede sempre mandate alle calende greche le leggi di cui si aspetta con maggiore ansietà la discussione, e sprecato invece il tempo in questioni che possono sorgere ad ogni piè sospinto e sono appena meritevoli di un cenno della stampa periodica?

Sessioni brevi, discussioni semplificate, solo leggi d'interesse generale, largo decentramento, limitata l'azione dello Stato, affermate le libertà provinciali e comunali, e più l'individuale, e allora l'azione parlamentare tornerà veramente utile alla nazione, sarà una guarentigia di libertà e di buona amministrazione. In caso diverso si convertirà in una palestra di gare ambiziose, i pochi mesteranno, la rappresentanza non sarà sincera e per le crisi ministeriali che sorgeranno altro non faremo che alternare Scilla con Cariddi.

Crediamo di far cosa grata agli studiosi di scienze geografiche ed utili al commercio librario del nostro paese, come pure ai fabbricanti di strumenti scientifici col pubblicare la seguente nota, riguardante l'Esposizione geografica internazionale di Parigi, e che ci fu inviata dal professore Celestino Peroglio:

CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE SCIENZE GEOGRAFICHE A PARIGI

Nota pei signori Commissarii stranieri delegati all'Esposizione.

La Società Geografica, in sua seduta 6 gennaio scorso, fissò al 15 luglio 1875 l'apertura dell'Esposizione geografica e al 1° agosto seguente quella del Congresso; per cui ... pur fissate le date seguenti:

Invio delle domande d'ammessione (art. 16 del regolamento) 1° maggio.

Risposta a queste domande (art. 7 del detto) 15 maggio.

Ammessione dei prodotti (art. 20) dal 1° maggio al 30 giugno.

Il Comitato dell'Esposizione, dopo esame del locale, in sua seduta del 20 febbraio determinò:

1° Che l'ala delle Tuileries messa a sua disposizione dal Governo (Padiglione di Flora e galleria della Ripa) sia riservata all'esposizione dei gruppi 1, 2, 3, 4, 6 e 7;

2° Che l'edifizio dell'Aranceria e il terrazzo della Ripa sia concesso al gruppo commerciale (gruppo 5);

3° Che le sale degli Stati sia riservata alle sedute del Congresso.

Fu messo a disposizione di ciascuno Stato una o più sale o frazioni di sala, lasciando libero ai Commissarii stranieri il distinguerli con segni esterni, come bandiere, armi nazionali, epigrafi, ecc.; lasciando però sussistere intorì il principio della divisione in gruppi e l'ordine stabilito dall'art. 6° del regolamento.

Però siccome la ripartizione del locale presentava serie difficoltà per le dimensioni, altezze varie dei soffitti secondo i piani dell'edifizio, così per rendere uguali i vantaggi e gl'inconvenienti si procederà dapprima all'equa ripartizione fra tutte le nazioni degli spazii disponibili a pian terreno, primo piano e parte del secondo, serbando le gallerie superiori non favorevoli per luce e altezza per collocarvi gli annessi di quelle che esigessero spazii maggiori.

L'ordine per la collocazione rispettiva degli Stati è il geografico: cominciando dall'Europa e in ogni parte del mondo dal N. e procedendo dall'E. all'O.

Speciali documenti sono messi a disposizione dei Commissarii nazionali, siccome a quelli che meglio conoscono l'importanza delle cose da esporsi e sapranno meglio regolarne la esposizione stessa: questi singoli commissarii soli hanno facoltà di *ammettere* o *ricusare* i prodotti stranieri sottomessi all'esame dei Giurì d'ammessione di cui i Commissarii nazionali tengono il posto (art. 8°). Per cui il Commissariato generale ha stabilito il documento N. 6 o dichiarazione di ammessione, la cui presentazione sarà indispensabile pei prodotti stranieri.

Il ristretto assegno di cui può disporre il Commissariato generale non gli consente di offrire gratuitamente altro che il posto vuoto e il trasporto nell'interno dell'Esposizione: per cui tutti i particolari d'installazione (vetrine, piedestalli, sostegni) saranno a carico degli espositori, i quali dovranno conformarsi per le dimensioni e il modello generale, alle indicazioni del Commissariato generale: il quale anzi invierà ai Commissarii stranieri una nota indicante il prezzo a cui un imprenditore è in grado di offrire agli espositori ciò che loro abbisogna.

I signori Commissarii sono indi pregati a partecipare queste cose agli interessati della loro nazione: per questo non intendendo però il Commissariato generale d'imporre l'imprenditore, ma bensì di agevolare per quanto sta in lui l'Esposizione, bastando una semplice carta inviata al Commissariato generale, in cui contengansi le varie richieste, per assicurarne a tempo utile la consegna.

Benchè i prezzi definitivi non siano peranco fissati, pure può ritenersi che il costo non oltrepasserà:

Per bacheche chiuse e tavole vetrate 40 lire il m. q. per la durata dell'Esposizione;

Per tavole o sostegni 8 o 10 lire al massimo.

Quanto alle disposizioni a prendersi per appendere carte ai muri, il Commissariato le prende a suo carico, non lasciando ai signori Commissarii che la spesa che potesse risultare dal porre bacheche a doppia facciata in mezzo alle sale per duplicare lo spazio disponibile.

I Commissarii sono perfettamente liberi di disporre le cose a loro piacimento nei luoghi loro assegnati, sia che vogliano curarne la disposizione essi stessi, sia che per ciò si dirigano al Commissariato generale, comunicandogli le loro istruzioni. Date le dimensioni delle pareti e del suolo di cui possono disporre, essi stessi possono indicarne l'arredamento in vetrine, travi, mobili, ecc., non intervenendo il Commissariato generale se non per prestar loro, appena richiestone, il più sollecito concorso.

L'articolo 21 dispone che gli espositori o loro agenti debbano tosto sgombrare dalle casse d'imballaggio i locali dell'Esposizione: però ad agevolare l'esecuzione di questa clausola rigorosa, il Commissariato stabilirà nel cortile delle Tuileries una tettoia in cui questi oggetti possano essere riposti per la durata dell'Esposizione; appena i particolari di questa costruzione saranno stabiliti, ... avrà l'onore di far conoscere ai singoli Commissarii il prezzo di locazione di ogni m. c. dello spazio coperto.

Parigi, 3 marzo 1875.

Il commissario speciale dell'Esposizione
L. De Forcy.
Il comm. gen. del Congresso
Barone R. Reille.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile reca:

Disposizioni nel personale del Ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 3 1/2 pom. il prof. Alfonso Cossa, nella sua conferenza di chimica agraria seguiterà a parlare *dell'analisi chimica delle terre coltivabili.*

Il Commercio, *Associazione generale di mutuo soccorso e pensioni.* — L'adunanza generale semestrale dei soci avrà luogo domenica, 25 corr., alle ore 1 pom., in una sala del Circolo Filologico, via Mercanti, n. 15, gentilmente concessa dalla Direzione.

Ordine del giorno:

1° Bilancio della gestione del 2° semestre sociale;

2° Nomina di sei consiglieri in surrogazione di cinque scadenti d'ufficio, a norma dell'articolo 30 dello statuto, e di uno dimissionario;

3° Nomina del Comitato di revisione (art. 42 dello statuto).

Circolo di Porta Susa. — Ci si annunzia che in questi ultimi giorni si è costituito, per opera di molti proprietari e commercianti di Porta Susa e del borgo S. Donato, un Comitato promotore per la costituzione di un Circolo sotto la denominazione di Circolo di Porta Susa e borgo S. Donato, a somiglianza di quelli già esistenti in altre parti della città.

Questo Circolo al diletto, come geniale luogo di ritrovo, unirà pure l'utile, proponendosi quale scopo principale di tutelare gl'interessi della città in generale ed in particolare quelli di Porta Susa e sue adiacenze. Questo scopo il Circolo si propone di conseguire sia col mandare all'Amministrazione comunale rappresentanti che abbiano davvero a cuore il progresso della città ed il benessere dei cittadini, sia coll'istare presso l'autorità municipale perchè si faccia quel che è per tornar utile e si tolga quel che può riescire dannoso agli interessi morali e materiali della cittadinanza. Il Circolo si propone ancora di estendere la sua azione agl'interessi politici concorrendo a sventare quelle camarille cointeressate che nelle elezioni politiche hanno solo di mira il proprio interesse.

Ci auguriamo di veder presto annunziata la costituzione definitiva di una così bella ed utile istituzione.

La Congregazione Israelitica tenne ieri l'Assemblea generale per deliberare sul da farsi relativamente al grandioso tempio incominciato.

Non si potè esaurire la discussione, e si rimandò ogni deliberazione ad un'altra seduta, che avrà luogo il 9 maggio.

La decisione a prendersi è invero gravissima; vi è la questione della spesa; l'architetto aveva fatto un preventivo di L. 380,000, se ne spesero già circa 650,000 e per compiere i lavori secondo il progetto Antonelli occorrerebbero ancora altre L. 500,000; cosicchè abbiamo il bel fenomeno di un consuntivo tre volte maggiore del preventivo!

Quando poi si pensa che il carico di tale enorme spesa cade tutto su d'una Comunità che non conta forse che quattrocento famiglie di cui la maggioranza non è agiata, ben si comprende che la questione finanziaria è molto grave, tanto più che gl'Israeliti, mentre devono pensare alle spese speciali del loro culto, soggiacciono pure a tutte le altre non lievi imposte comunali e provinciali, e naturalmente anche alle governative. Vi sono poi ancora altre difficoltà: l'edifizio sorpassa non solo nella spesa, ma anche nella mole, le dimensioni previste; dal che malagevole e costoso il riscaldamento, non appropriate le condizioni acustiche.

E tutte queste difficoltà potrebbero ... essere superate; la Comunità israelitica farebbe ancora uno sforzo, qualche contributo si potrebbe qua e colà ancor ricavare, il Municipio contribuirebbe, o dal più al meno, in un tempo più o meno lungo si giungerebbe a ... nare l'immensa mole Antonelliana.

Ma il peggio si è che i dubbi sulla solidità dell'opera sono tutt'altro che eliminati.

Una Commissione nominata nel 1870, composta degli ingegneri Callerio, Curioni e Bucchia, dichiarò che il tempio presentava i caratteri della stabilità; ma una Commissione eletta dal Municipio, composta degli ingegneri Peyron, Spurgazzi, Mazzucchetti, Panizza e Rezzonico, elevò invece gravi dubbii sulla solidità dell'edifizio; il solo Spurgazzi dichiarandosi tranquillo a riguardo della stabilità.

E ciò non bastando, si interpellarono due distinti ingegneri lombardi, Tatti e Clericetti, che, dopo diligenti studi, conchiusero pure col dichiarare mancante di solidità la gran volta attuale, e segnalarono il pericolo che presenterebbe il suo completamento con l'aggiunta di nuovi pesi alla sommità.

A completare la narrativa bisogna aggiungere che la Società degl'ingegneri fin dal 1872 avevo dichiarato che la solidità del tempio ultimato sarebbe inaccettabile, però a condizione:

1° Che il modo di esecuzione sia inappuntabile;

2° Che i materiali impiegati sieno capaci di resistere ad una pressione di 150 chilogrammi per centimetro;

3° Che la parte a costrursi sia, rispetto al carico, nei limiti risultanti dal progetto presentato.

È da osservarsi che il materiale fu scelto con grandissima cura; che l'esecuzione è stata condotta con diligenza ammirabile; ma in mezzo ai mattoni buoni non è forse possibile che qualcuno, non diciamo cattivo, ma non perfetto, si sia intromesso? Non è egli possibile che qualche minima parte di muratura sia stata meno diligentemente eseguita; il *quandoque bonus dormitat Homerus* di Orazio non è forse applicabile a tutte le cose umane, ed anche all'opera del muratore?

Espositori semplici dei fatti, noi non ci facciamo giudici, e come comprendiamo molto bene il rincrescimento grandissimo di coloro che deplorano di vedere non ultimato e rovinato un monumento che ... fosse altro per la mole è notevolissimo, ed originalissimo per disegno, così ... chiameremo né barbari, né selvaggi coloro che nel dubbio (giustificato) sulla solidità dell'edifizio (il quale, anche ammessa la resistenza in tempi ordinari, può rovinare per cause accidentali di tromba, terremoti, ecc.), ... vogliono assumere la responsabilità delle enormi e tremende sventure che potrebbero accadere in caso si effettuasse l'inumane costruzione.

Questa questione va risolta con calma, con profondi studi per parte di uomini competenti.

Società corale-musicale di mutuo soccorso. — Dalla Direzione riceviamo il seguente comunicato:

Colla massima commozione adempiamo al dovere di ringraziare pubblicamente gl'iniziatori del Concerto datosi la sera del 1° corr. aprile al teatro Vittorio Emanuele, della generosa largizione di L. 1000 da così fatte a titolo di compenso verso la nostra Società corale-musicale pel servizio da questa prestato. Della quale largizione avendone i singoli soci rinunziata una metà a favore della cassa comune, questa potè rialzare alquanto i suoi fondi scemati da circostanze calamitose e gravi, sollievo dei nostri bisogni.

Con quest'occasione ci onoriamo altamente di render noto l'elenco dei signori che hanno aderito alla nomina di soci onorari di questa Società, i quali sono:

A presidente onorario il signor Noli comm. Corrado.

A vice-presidente onorario il sig. avv. Masi, cav. Giuseppe (benemerito);

A soci onorari i signori M° Pedrotti cav. Carlo (benemerito) — M° Canavasso cav. Carlo (benemerito) — Avv. Cossetta cav. Ernesto (benemerito) — Dottore Rodina Francesco (benemerito) — M° Santi Giuseppe (benemerito) — Som Bernardo (benemerito) — M° Fassò cav. Carlo — M° Olivieri Lorenzo — M° Bercanovich cav. Giuseppe — M° Tampia cav. Stefano — M° Tancioni Eugenio — M° Capitani Giuseppe — M° Canavasso Alessandro — M° Camono Marziano — Strada cav. Achille — Veneziani Giovanni.

La Direzione, a nome della Società, compie il dovere di ringraziare vivamente gli onorevoli soci onorari delle gentilissime e cordialissime lettere che si degnarono inviare onde aderire alla nomina che loro veniva conferita, e tanto più per gli auguri che unanimi nelle loro lettere facevano per la prosperità di quest'Associazione.

Teatri. — Ieri sera ebbe luogo allo Scribe l'annunziato trattenimento drammatico-musicale a benefizio della signora Benedettini Grosso, artista di canto. Tanto i comici della Società filodrammatica, quanto gli artisti e dilettanti di musica, che gentilmente concorsero alla rappresentazione, vennero rimeritati di lusinghieri applausi, ed il bravo buffo G. Marchisio che, per improvvisa indisposizione del sig. Nouvelle, oltre di eseguire i due pezzi portati nel programma, volle improvvisarne un terzo: *Il sognaccio*, fece sbellicar dalle risa il numeroso uditorio ed ottenne *bis*. Assai bene si comportarono la serafante, la signora Maria di Broili e i due principali attori della commedia: *La legge del cuore*, la signora Franceschetti ed il signor Calcagno.

— Questa sera un duplice e variato trattenimento di prosa e musica chiama i torinesi al Carignano. Colà la compagnia Toselli reciterà la bella commedia di Goldoni: *La locandiera* e due artisti, la pianista signorina Renaldi ed il maestro Bertolini per favorire quel bravo capoccomico faranno sentire il famoso piano-quartetto di *Baudot* ed il melopiano *Caldera-Brossa* ... nuovo sistema perfezionato.

Divisione dello spettacolo:

Parte prima.

Atto 1° della commedia *La locandiera.*

Parte seconda.

a) Fantasia sull'opera *La Favorita*, di Ketterer-Durand, eseguita al piano-quartetto dal maestro Bertolini ed al pianoforte dalla signorina Renaldi.

b) Melodia di Mendelssohn, per melopiano solo, eseguita dal maestro Bertolini.

c) Fantasia sull'opera *Guglielmo Tell*, di Ascher, eseguita dalla signorina Renaldi al pianoforte e dal maestro Bertolini al melopiano.

Parte terza.

2° e 3° atto della commedia *La locandiera.*

Ecco una bella occasione per mutire dei buoni artisti ed un po' di buona musica.

— *Andreina*, di Vittoriano Sardou, ha tenuto ieri sera di buonissimo umore l'affollato pubblico del Gerbino, che col crescere della stagione comincia già a dar noia e caldo ai suoi frequentatori. Che sarà in maggio?

Gli esecutori della commedia di Sardou hanno avuto molti applausi e chiamate.

A giorni avremo la beneficiata della signora Pia Marchi con una novità strepitosa: *Guglielmo Radcliff*, fantasia romantica di Heine, tradotta dal Maffei.

La Marchi darà pure in quella circostanza *Il birichino di Parigi*, che, da lei interpretato, riesce proprio una cosa assai birichina.

Idrofobia. — Sono vari giorni che in diverse città d'Italia, come Napoli, Milano, Firenze e Livorno, si verificano diversi casi d'idrofobia nei cani; veda un po' l'autorità municipale di prendere le necessarie misure, onde anche da noi non si abbiano a lamentare simili disgrazie.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 aprile 1875.

Tron Giacomo, d'anni 60, di Pomaretto — Chiosso Teresa, id. 40, di Torino — Anghilante Bartolomeo, id. 38, di Costigliole Saluzzo, panattiere — Valenzano Domenico, id. 62, di Torino, legatore da libri — Rocci Virginia, nata Micheletti, id. 62, di Bussoleno — Gambetta Teresa, nata Benso, id. 64, di Vinone — Brodà Andrea Giovanni, id. 65, di Vinovo, cuoco — Tenti Domenica, id. 25, di Dongo — Bertello Carlo, id. 47, di Castelnuovo d'Asti, fabbro — Bonotto Domenico, id. 78, di Ceresole Alba, sensale — Musso Benedetto, id. 19, di Bussoleno, stampatore — Ostellino Margherita, nata Napione, id. 70, di Andezzeno — Grivetti Vittorio, id. 56, di Torino, materassaio — Baretta Lucia, nata Pasio, id. 49, di Venaria Reale — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 aprile 1875.

Maschi 15, femmine 9 — Totale 22.

Dopo lunga e dolorosa malattia ha cessato di vivere, il mattino del 16, il cav. **Carlo Pinchia**, primo presidente di Corte d'Appello in ritiro.

Sindaco di Torino, negli anni memorabili 1848-49, adoperossi costantemente per il suo paese, anche negli ultimi tempi della sua vita, in cui, travagliato dal male, lasciata la carica di consigliere di Stato, succedeva al compianto marchese Alfieri nella presidenza dell'Opera pia degli esposti.

La sua esistenza, consacrata al pubblico servizio ed agli affetti di famiglia, fu semplice, serena, onesta.

Nel carattere e nelle virtù si mostrò degno di quella falange d'uomini che illustrarono il rinnovamento della patria, a molti dei quali egli fu compagno ed amico.

Quanti lo conobbero, lo ricorderanno giusto, benevolo, cortese, devoto al dovere. Della sua vita operosa, che l'indole mite e modesta ha sempre sottratto a pompose dimostrazioni di lode, rimane venerata memoria.

Egli lascia un nobile retaggio d'affetto e di esempio.

Compiova il suo 71° anno.

E. P.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 aprile 1875.

Ora	Barometro ridotto a 0° C. e ridotto al livello del mare.	Temperatura all'aperto al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in millimetri.	Umidità relativa in centesimi.	Direzione generale.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	741,6	+ 6,6	5,6	79	14° 51'	N	d.	s. p. n.
9 ant.	741,5	+ 8,9	5,4	65	14° 48'	N E	d.	n. p. s.
12 m.	741,0	+12,4	5,6	54	15° 1'	N	d.	ser.
3 pom.	739,7	+14,3	5,2	44	14° 58'	N E	d.	n. ser.
6 pom.	739,3	+15,0	6,1	48	14° 52'	S O	d.	ser.
9 pom.	740,0	+12,5	6,6	63	14° 52'	S O	d.	ser.

Temperatura estrema all minima + 5,9
nord in gradi centesimali massima + 16,3
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 19 + 7,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 20 aprile 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 7 8.
Nascere della **Luna**, 7 15 sera.
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 5 13 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 5h 20m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 aprile.

	Massima	*Minima*
Roma	10. 4	4. 0
Bologna	11. 4	2. 7
Venezia	11. 5	4. 5
Firenze	12. 0	4. 8
Torino	12. 8	4. 4
Livorno	13. 0	2. 4
Milano	13. 6	3. 8
Genova	17. 0	2. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Venti freschi delle regioni settentrionali e cielo coperto in alcuni paesi del versante Adriatico. Piogg. a Brindisi: Tramontana-Maestro forte a Taranto. Cielo generalmente sereno e venti leggieri nel resto Italia. Mediterraneo calmo; Adriatico mosso; agitato soltanto presso il Gargano. Barometro alzato in media di due millimetri nell'Italia centrale e meridionale; stazionario altrove. Probabilità di tempo vario al bueno.

SOSCRITTORI AL MONUMENTO BARUFFI.

Insegnanti e direttori degli istituti governativi e municipali, e delle scuole elementari di Mondovì, L. 150 — Plana baronessa Sofia, 50 — Duretti cav. Giovanni, sindaco, presidente del Comitato, 10 — Baruffi cav. avv. Giovanni, 10 — Borio comm. prof. Giuseppe, 10 — Borsarelli cav. avv. Giorgio, 10 — Carlevaris comm. dott. Prospero, 10 — Cordero di Montezemolo cav. can. Emilio, 10 — Cordero di S. Quintino conte Felice, 10 — Cordero di Venzo conte avv. Giuseppe, 20 — Danna cav. prof. Casimiro, 10 — Delvecchio avv. Pietro, 10 — Ferrua-Clerico cav. G. O., 10 — Garelli comm. dott. dep. Giovanni, 10 — Rovere avv. Giuseppe, cassiere del Comitato, 10 — Cordero di Montezemolo comm. Ernesto, contrammiraglio, 10 — Corte cav. prof. mar. Pietro, 5 — Cigliutti prof. Valentino, Palermo, 5 — Comizio agrario di Mondovì, 10 — Baruffi Delfina nata Ferreri, 5 — Viale-Baruffi Elisabetta, 5 — Tanini-Baruffi Rosa, 5 — Odasso-Baruffi Irene, 5 — Russo-Baruffi Camilla, 5 — Baruffi Eugenia, 5 — Sibilla avv. Mario, 5 — Tomatis cav. prof. sac. Michele, 5 — Vinai Giuseppe, studente, 2 — Casino di Mondovì Piazza, 5 — Ferrone Ippolito, 2 — Sclopis di Salerano conte Federico, senatore, 25 — Ingegnatti cav. caus. Gio. Batt., 5 — Circolo sociale di Frabosa soprana, 10 — Gaffodio cav. prof. Filippo, Ravenna, 10 — Ballesio Giov. B., 3 — Levi Israel fu Salomone, 5 — Ferdinando di Lessops, 108 — Odetti cav. G. F., 10 — Odetti-De Villers Ortensia, 5 — Odetti G. Fiorenzo, 5 — Riguon-De Villers Eugenia, 25 — Rosio cav. scult. Antonio, 5 — Sciardi notaio Stefano, 2 — Prandi cav. caus. Carlo G., 2 — Prandi-Piselli Teresa, 2 — Prandi cav. avv. Renato, 2 — Prandi-Teia Teresa, 2 — Municipio di Torino, 300 — Camperi capit. Andrea, 3 — Bongiovanni cav. avv. Francesco, presidente di Tribunale, 5 — Ferreri avv. Giuseppe, giudice, 2 — Anschini avv., id., 5 — Donina avv., id., 2 — Degiovannini avv., id., 5 — Cravotto cav. avv. G. Uberto, procuratore del Re, 5 — Pulcinau avv. sostit. procuratore del Re, 5 — Sordi not. Filippo, cancelliere, 5 — Masenti not., vice-cancelliere, 3 — Tomatis not. B., id., 2.

In Torino le oblazioni si ricevono dal cav. Baricco, tesoriere del Municipio.

AVVISO.

La *Direzione generale dei telegrafi* ha aperto un concorso per 14 (quattordici) posti di ausiliaria telegrafica, ed un posto di direttrice.

Leggansi le condizioni del concorso nel programma inserito nella quarta pagina del nostro giornale, numero 101, del 12 aprile ed affisso presso la Direzione compartimentale e presso l'ufficio centrale dei telegrafi in questa città.

PUBBLICAZIONI.

La vida de Sant Honorat con note di A. L. Sardou. — *Schizzi franco-provenzali*, del prof. Ascoli, direttore dell'*Archivio glottologico italiano* di Milano.

Or son pochi mesi, io pubblicava nell'Appendice di questo giornale una Rivista bibliografica sull'epica leggenda: *La vida de Sant Honorat*, di Raimondo Fèraud, trovatore nizzardo. Nel fare una rapida analisi di questa sacra epopea del XIII secolo, accennavo ai diversi suoi pregi, alle idee, alle credenze, alle passioni, ai costumi di quei tempi e alle tendenze di un'intera epoca letteraria. Io ricordava in pari tempo che, ispirandosi al linguaggio dei poeti provenzali, il genio di Dante creava la lingua italiana. Associandomi inoltre ai nobili eccitamenti dell'erudito filologo A. L. Sardou, che così sapientemente illustrava colle sue note il poema nicese, deploravo con lui l'ingrato abbandono di quella lingua antica, sorella primogenita della nostra. E mentre io citava le diverse cattedre, erette in Germania, delle lingue romane, salutava con gioia quella che sorgeva nella nostra Milano.

Una sì lodevole iniziativa, cui mandava i miei plausi, diè buoni e ben presto i suoi frutti.

La Società per lo studio delle lingue romane di Montpellier, il 31 dello scorso mese faceva la distribuzione di diversi premi agli autori dei migliori scritti sulla filologia provenzale, come pure dei migliori componimenti in versi ed in prosa, scritti in quell'antico idioma. I più insigni cultori delle lingue romane assistevano a quella solennità letteraria.

La vida de Sant Honorat e gli *Schizzi franco-provenzali*, del prof. Ascoli di Milano, erano stati inviati al concorso.

Il signor Boucherie, professore del Liceo di Montpellier, nella relazione da lui fatta alla Società, cominciò dal congratularsi col Sardou di aver scelto per testo il migliore manoscritto, quello del Guessard, e di averlo accompagnato con note che ne spiegano le pagine più difficili. L'egregio relatore loda la correzione della copia ed è soddisfattissimo delle interpretazioni del Sardou. Dice che si deve esser grati a questo valente filologo di avere, per il primo, presentato una bella edizione del Féraud, che può essere da tutti letta e compresa, e di aver fatto conoscere ed ammirare un mirabile monumento della nostra antica letteratura. Conchiude col dire che il Sardou merita la pubblica riconoscenza e che la Società delle lingue romane va lieta di potergli accordare il secondo premio, consistente in una medaglia in *vermeil* con annesso diploma.

Il secondo lavoro è una memoria stampata e scritta in lingua italiana, di cui è autore il professore d'Ascoli, direttore dell'Archivio glottologico di Milano. Questa memoria porta per titolo: *Schizzi franco-provenzali*. Comincia l'autore a indicare il soggetto, i limiti e le origini de' suoi studi. Chiama lingua provenzale un tipo di lingua che ha alcuni caratteri specifici e comuni in parte col francese e col provenzale. Egli le assegna per limite approssimativo una linea che abbraccia il nord del Delfinato e forse una gran parte del Lionese, il sud della Borgogna e si prolunga al nord verso la Lorena. Poscia, ripiegandosi nuovamente verso il sud e sfiorando alcuni dipartimenti, s'interna nella Svizzera e nell'interiora Savoia.

Il prof. Ascoli è il primo, come asserisce il signor Boucherie, che ha pensato a riunire in una sola famiglia questi dialetti che erano un miscuglio di francese e di provenzale.

I Champollion-Figeac ed altri, come pure il Schmakenburg, avevano riconosciuto ad alcune differenze esistenti fra di loro, ma nessuno aveva mai ideato di classificarle secondo i nuovi metodi e di riunirli insieme.

La memoria del prof. d'Ascoli è la prima di 22 sezioni di cui si compone l'opera intiera. Si scorge da ciò di quanta importanza e di quanta mole sarà la medesima quando sarà terminata.

Il detto relatore conchiude in questi termini:

« La nostra Società è lieta di poter offrire » la medaglia d'oro, cioè il primo premio, a » un lavoro altrettanto nuovo quanto profondo, » e va onorata di aver ad apprezzare, sul » principio, le premesse di un'opera cotanto » importante di uno dei maestri della filologia » romana e della filologia comparata. »

E qui mi sia lecito di far menzione di un fatto che onora la benemerita Società di Montpellier e che non deve passar sotto silenzio.

Il primo premio accordato ad un italiano, ad uno straniero, prova con quanta giustizia e imparzialità siasi proceduto alla distribuzione delle ricompense. Le grette idee di campanile, lo spirito di nazionalità non invadono il libero campo delle umane lettere, le serene e tranquille regioni della scienza. Gli uomini d'ingegno di tutte le nazioni nel porre il piede in questo sapiente areopago cosmopolita, in una comunanza di affetti, di aspirazioni e di studi, si stendono fraternamente la mano. È questo il pacifico trionfo della scienza, il vero prodromo del progresso e l'unico passo verso la fratellanza universale.

GIUSEPPE BIANCHI.

— *Le operazioni di Borsa, secondo la pratica, la legge e l'economia politica*, con appendici contenenti un piccolo dizionario dei termini più usati in materia di Borsa, i regolamenti delle principali Borse di commercio italiane e le leggi relative alla pubblica mediazione: opera dell'avvocato Davide Supino (Torino, fratelli Bocca, 1875: prezzo L. 4).

È questo l'undecimo volume della *Nuova collezione di opere giuridiche* di cui hanno intrapresa la pubblicazione i solerti editori signori fratelli Bocca.

Il lavoro, da quanto abbiamo potuto giudicarne da una rapida scorsa, è ben fatto, pieno di cognizioni e di opportunità, scritto con evidenza da essere compreso da chiunque. Quasi sempre siamo d'accordo coll'autore, eccetto forse là dove s'industria a sostenere la moralità ed anco la utilità dei giuochi di Borsa, cioè delle contrattazioni a termine di titoli che non si hanno. Noi in questa sorta di speculazioni non sappiamo vedercela proprio la moralità, e meno ancora quale utilità, sia pur anco indiretta, possa venirne sul credito, sul mercato.

— *Almanacco storico nazionale per l'anno 1875*, compilato da Enrico Colombo, di Roma; contenente ogni giorno descrizioni di fatti storici, e ogni mese la biografia d'un uomo illustre (Milano, presso A. Brambilla, via Chiaravalle, 10: prezzo L. 1).

È un po' tardi per annunziare un almanacco; ma che cosa farci se il presente non è venuto che ora?

È abbastanza ben fatto e interessante nelle sue effemeridi: le biografie che pubblica sono quelle di Galileo, di Michelangelo, di Mazzini, di Montecuccoli, di Cristoforo Colombo, di Arnaldo da Brescia, di Cavour, di Dante, di Alfieri, di Andrea Doria.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 aprile.
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2.

Viene convalidata l'elezione dell'on. Bertani nel collegio di Rimini.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due progetti di legge discussi ieri: la tassa d'entrata nelle gallerie e musei e la convenzione relativa alla colonia agricola di San Martino presso Palermo. Si lasciano le urne aperte.

Friscia chiede al ministro dell'interno ragione del sequestro della *Lanterne* di Rochefort, eseguitosi a Roma lo scorso marzo con assoluta illegalità, secondo il suo giudizio.

Cantelli sostiene che il Governo non può nè deve essere disarmato contro giornali e libri contenenti principii sovversivi di ogni ordine costitutivo e pericolosi per l'ordine pubblico.

Dice che appoggiato a questo diritto il Governo si credette in dovere di ordinare tale sequestro, e pensa che dovrà continuare in tale sistema contro ogni pubblicazione e diffusione di scritti consimili.

Friscia non è soddisfatto della risposta del ministro e si riserva di muovere speciale interpellanza.

Annunziasi un'altra interrogazione al ministro dell'interno sulla carcerazione di Michele Rossi, presidente della Società operaia di Frattamaggiore nel collegio di Casoria.

Cantelli riservasi di assumere informazioni prima di rispondere.

Ercole svolge una interrogazione al ministro degli esteri, diretta ad avere degli schiarimenti circa la Convenzione stipulata nel 1870 colla Francia per la gratuita assistenza giudiziaria dei rispettivi nazionali indigenti.

Venosta risponde ammettendo che un italiano non può in Francia ottenere, nel secondo periodo di un giudizio, quel patrocinio gratuito che domanda, e che pertanto non ebbe nel primo periodo; ma soggiunge che riescirebbe impossibile conseguire dal Governo francese condizioni migliori, perocchè esso già le ha concesse pienamente eguali a quelle che sono stabilite in Italia pei Francesi; e d'altronde, ora noi non potremmo, per questo solo riguardo, cambiare la nostra legislazione.

Si apre la discussione sul progetto di legge per l'istituzione delle Casse di risparmio postali.

Alvisi loda Sella, autore del progetto, pel concetto di esso; ma fa parecchie obbiezioni al progetto, annunziando che proporrà un emendamento.

Borruso solleva pure alcune obbiezioni.

Torrigiani e **Sella** rispondono, e chiariscono le disposizioni proposte, dimostrandone l'importanza ed utilità.

Il seguito a lunedì.

La seduta è sciolta.

Roma — (Corrispondenza parlamentare), 16 aprile.

(X) Finalmente oggi la Camera si è trovata in numero; ma non è che il numero dei deputati presenti si è accresciuto, sibbene perchè a forza di congedi il numero legale si è diminuito! Ai lettori i commenti.

Il fatto saliente della seduta d'oggi è stato l'interrogazione dell'on. Cavalletti sul famoso ordine del giorno del comandante Cappa di Ravenna, col quale s'ingiungeva alle guardie di votare per ordine del Prefetto a favore del conte Cesare Rasponi candidato ministeriale. L'onorevole Cavalletti è stato temperatissimo ed ha condotto l'interrogazione con molta calma ed abilità; anzi debbo constatare che molti, i quali temevano, sono rimasti contentissimi della temperanza di forma e di linguaggio da lui tenuta. Il Ministero e la destra che si aspettavano qualche scappata, sono rimasti delusi nei loro più desideri, e si hanno subito in pace tutte le gravi osservazioni e censure fattegli dal Cavalletti, nelle quali spesso ad una punta acuta aggiungeva una fina ironia.

Il povero Cantelli, che non è buono a difendere le cause ove ha ragione, poteto immaginare come si è potuto difendere oggi, che aveva sul capo una simile tegola. Il suo discorso è stato accolto fra le risa ironiche di tutti, non esclusi gli stessi suoi amici di destra. E ci è stato specialmente un punto in cui egli non sapeva più come uscirne: quando cioè ha detto che l'ordine del giorno del Cappa poteva ritenersi un invito alle guardie, ma non un ordine di votare per Cesare Rasponi!! A questo punto lo scoppio di risa è stato irrefrenabile. Non sono mancati però all'ultima parte del suo discorso i soliti applausi della destra.

E come fare diversamente? La destra diceva a se stessa: — *re mea agitur.*

Di tutto il discorso dell'on. Cavalletti, che è stato una continua requisitoria contro il Ministero, prendo l'ultima parola. Egli accennando alle solenni affermazioni dal ministro Cantelli fatte alla Camera in occasione della discussione dell'elezione di Ravenna, quando assicurò e garantì sulla sua parola, che nessuna pressione governativa era stata fatta in quella elezione, ha chiuso la sua interrogazione dicendo al Ministero: *State morali!* Queste parole dovrebbero dare a pensare a molti uomini politici.

Il presidente Biancheri, che oggi presiedeva la Camera, ha richiamato l'oratore, ma con tutti i suoi richiami quelle parole restano come le stigmate.

Dicesi intanto che il prefetto di Ravenna, l'Homodei, il quale è stato obbligato a chiedere l'aspettativa, per essere stato scoperto nelle magagne elettorali, abbia proposto, prima di partire, lo scioglimento di quel Municipio. Accetterà il Ministero quella proposta *ab irato?* Vedremo.

Nel primo trimestre 1875 si estinsero 1060 pensioni, e se ne accordarono di nuove 1064.

Il Ministero delle finanze ne accordò 215, grazia e giustizia 140, affari esteri 2, istruzione pubblica 24, affari interni 207, lavori pubblici 51, guerra 374, marina 37, agricoltura e commercio 14.

In totale al 1° aprile 1875 si pagavano lire 59,350,253 62 per pensioni.

Crediamo opportuno riprodurre, a norma degli interessati, la seguente nota, diramata dal Ministero dell'interno:

« Non può considerarsi come atto di esercizio pubblico la vendita che un proprietario fa, anche al minuto, del proprio vino, quando non ne segua il consumo nel locale stesso della vendita.

« Epperciò tale vendita non essendo vincolata da alcuna prescrizione della legge di pubblica sicurezza, nè vincolata da obbligo di preventiva autorizzazione, non è soggetta che alle discipline speciali relative al dazio di consumo, o a quelle che siano determinate da regolamenti locali. »

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Si avverte il pubblico che dalla Società Florio saranno accettate in tutti gli scali toccati dai suoi piroscafi e spedite direttamente a destino merci per qualsiasi scalo della Sicilia.

I giorni utili di consegna sono:

A Genova: il martedì di ogni settimana, per qualsiasi scalo della Sicilia e per Malta.

A Livorno: il mercoledì di ogni settimana, per qualsiasi scalo della Sicilia e per Malta.

Da qualsiasi scalo della Sicilia saranno parimente accettate e spedite in servizio continuativo, nei giorni dall'orario indicati, merci per tutti gli scali della Sicilia e del continente toccati dai piroscafi della Società predetta.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Alvito, provincia di Caserta.

La *Philoxera vastatrix* è comparsa nel territorio di Mistretta (Sicilia). È una notizia pur troppo sconfortante che togliamo da una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia* del giorno 18, e che merita accompagnarsene:

Nel mio penultimo carteggio, se vi ricordate, vi partecipavo la triste novella che una lettera del signor Luigi Salvo annunciava al segretario della nostra Camera di commercio la comparsa della *philoxera vastatrix* nel territorio di Castel del Lucio, circondario di Mistretta. A dire la verità io a quella notizia ci aveva prestato poca o nessuna fede, ma nell'ultimo numero del giornale di questa Camera di commercio trovo che il detto signor Salvo, a conferma della sua asserzione, ha mandato al cav. Mazzullo un attestato della presidenza della Società agricola di Castel del Lucio, comprovante quel fatto, concepito in questi termini:

« Si certifica da me sottoscritto, Presidente della Società agricola del Castel del Lucio, qualmente la malattia devastatrice delle viti chiamata *philoxera* esiste nel nostro territorio in vasta scala (!) ed è esistente da quasi tre anni!

« In fede di che ho rilasciato il presente a richiesta di persona privata e da servire per la Camera di commercio di Messina.

« Castel del Lucio, 21 marzo 1875.

Il presidente
FERDINANDO NICOLÒ. »

GERMANIA.

I fogli officiosi della cancelleria tedesca continuano a pubblicare articoli rassicuranti per dissipare l'inquietudine prodotta in Europa dall'incidente prusso-belga.

— La *Gazzetta dell'Alemagna Orientale* annunzia che il vescovo coadiutore monsignor Cybichowski fu citato per il giorno 16 del corrente davanti il Tribunale di Gnesen.

Nel caso che il vescovo ricusasse di comparire, l'Autorità politica farebbe uso della forza per costringervelo. Il motivo della citazione sarà comunicato al vescovo nell'udienza.

COSE DI SPAGNA.

Don Francesco Maria e don Alberto Maria di Borbone, secondo e terzo figlio del duca di Siviglia e nipoti dell'infante Francesco di Paola, duca di Cadice, hanno abbandonato la causa di don Carlos e fatta la loro sottomissione ad Alfonso XII indirizzando al primo la seguente lettera:

Caro cugino Carlos,

Son più di due anni che siamo entrati nelle file della tua armata. In quel tempo il solo nostro pensiero era quello di combattere lo straniero e la repubblica.

Oggi non vi è più in Ispagna nè straniero, nè repubblica. Stimiamo adunque di essere liberi da ogni impegno e di potere, con la testa alta, ritornare nella nostra famiglia dove siamo nati.

Eravamo venuti a combattere la rivoluzione. La rivoluzione non ha ucciso nostro padre e detronizzato la nostra famiglia insultato impunemente l'innocenza ed il gran cuore di una regina?

Finchè abbiamo fatto parte dell'armata rivoluzionaria, sempre i primi al fuoco, abbiamo adempiuto il nostro dovere. Abbiamo con gioia ed allegria sopportato le fatiche della guerra ed abbiamo sopportato pazientemente i difetti degli uomini del tuo partito e la loro mancanza di rispetto e di educazione.

Oggi, poichè la Divina Provvidenza ha restituito alla Spagna il suo re e mutato i suoi destini, noi ti inviamo la nostra assoluta dimissione, persuasi che tu comprenderai come noi trattiamo da compiti cavalieri.

Continueremo ad amarti come un cugino deve amare un altro cugino; ma prima di tutto dobbiamo guardare gl'interessi sacri della nostra nazione ed i principii che ci hanno lasciati i nostri padri.

Credendo, cugino, che tu ci considererai come liberi da ogni impegno verso di te, ci diciamo

Tuoi affez.mi cugini
FRANCESCO MARIA DI BORBONE.
ALBERTO MARIA DI BORBONE.

La stampa americana si occupa tutta di Andrea Johnson, che, dopo xxxx anni, ritornò sulla scena politica, e del discorso da lui pronunciato nel Senato degli Stati Uniti il 22 marzo. Il discorso d'Andrea Johnson, senatore per lo Stato del Tennessee, fu violentissimo contro Grant, di lui successore alla presidenza. L'ex-magistrato supremo dell'Unione fu audace. La sua lunga arringa, interrotta a più riprese dagli applausi delle tribune, può riassumersi così:

« La tirannia militare è sostituita alla legge: Grant subordina tutti gl'interessi dello Stato alla sua terza rielezione: esso è già tanto onnipotente nel suo quanto potrebbe esserlo un imperatore; se la sua politica riporta vittoria, se esso riesce rieletto una terza volta, la è finita per le istituzioni repubblicane: il Governo fondato da Washington e dai suoi contemporanei avrà vissuto. »

Il discorso di Johnson ha prodotto profonda impressione non solo nel Senato, ma anche nel paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 17 aprile.

(X) *Nulla dies sine linea.* Come ricordate, fu annullata l'elezione del Collegio di Casoria, ov'era stato eletto il deputato Praus di opposizione. In tutti i Comuni di quel Collegio sono due partiti fra loro divisi ed ostili, e quindi non vi è stata mai elezione colà senza proteste della parte vinta. Finché l'eletto è stato di destra, tutte le proteste sono andate a monte, e l'elezione, qualunque fossero state le irregolarità, fu sempre convalidata. Questa volta invece l'eletto era di sinistra, e quindi la Giunta delle elezioni diede alle proteste, quasi tutte postume, un valore che non avevano e fu ordinata un'inchiesta, non parlamentare, ma giudiziaria, poichè a Napoli tutti sanno il partegianismo politico che informa taluni capi di quella magistratura. L'inchiesta fu fatta *ad usum delphini*, e l'elezione fu annullata.

Convocato novellamente quel collegio, l'elezione deve aver luogo domani. E siccome si prevede la rielezione del Praus ed un nuovo scacco pel candidato governativo, così è stato ieri sera arrestato uno dei più influenti elettori dell'onorevole Praus!

L'on. San Donato ne ha mosso, questa mane, interrogazione al Ministro dell'Interno. Questi, come al solito, si è riservato di rispondere, e credo per lunedì sapremo qualche cosa. Però dalle notizie pervenute al San Donato pare che questo elettore sia stato arrestato per voluta frode come appaltatore del Dazio consumo. Senza entrare per ora sul merito dell'arresto, poichè se ha commesso frode deve subire la meritata pena, noi diciamo solamente: quest'arresto doveva farsi proprio ieri sera, alla vigilia delle elezioni, per spaventare gli elettori e fautori del Praus?

Perché non fare quest'arresto dieci, quindici giorni prima o un giorno dopo le elezioni? E perchè si usano due pesi e due misure, mentre è noto a tutti che si sono dati dei salvacondotti a persone detenute per reati molto più gravi, e si son fatto uscire dalle prigioni per andare ad influenzare e votar a favore dei candidati di destra; come, per esempio, è avvenuto nel collegio di Montelcone di Calabria, ove, per ordine di quel Procuratore del Re, fu dato ad un detenuto un salvacondotto simile?!

Oggi la Camera si è occupata del progetto di legge sulle Casse di risparmio postali. Questo progetto è la terza volta che viene dinanzi alla Camera, essendo stato approvato altre due volte, ma non mai portato a porto, perchè non discusso nel Senato. Si credeva che non sollevasse molte difficoltà, ma contro ogni aspettativa se ne sono sollevate diverse. La discussione generale non è stata chiusa e si continuerà lunedì. Il progetto però sarà approvato malgrado le opposizioni.

È avvenuto il seguente movimento nel personale prefettizio:

Il prefetto Belli da Caserta passa a Macerata, ed è surrogato a Caserta dal Veglio, richiamato dall'aspettativa.

Il prefetto di Macerata, Casalis, passa alla prefettura di Messina, in surrogazione del Borghetti, traslocato a Bergamo.

Il Peverelli è collocato in aspettativa per motivi di salute.

La *Gazzetta di Colonia* ammette che scopo della visita dell'Imperatore di Germania in Italia, si era di ottenere che si riformasse la legge sulle garanzie.

Vista l'improbabilità di ottenere tale risultato, arrivò in buon punto la dichiarazione dei medici che inibirono il viaggio.

L'arcivescovo di Vienna pubblicò una pastorale, nella quale si attacca vivamente la politica ecclesiastica della Prussia.

Il Gabinetto di Berlino manderà esso a Vienna una seconda edizione della Nota trasmessa a Bruxelles?

I membri dell'aristocrazia cattolica della provincia di Posen dichiararono di assumere il mantenimento degli ecclesiastici destituiti dal Governo tedesco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 18 *aprile*.

Stamane, alle ore 10, S. M. il Re ricevette il signor De Keudell in udienza, che gli presentò la lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo.

Il signor De Keudell trattennesi col Re oltre mezz'ora. Ritiensi che la lettera presentata esprima il rammarico di non aver potuto far ora il suo viaggio in Italia.

Il ricevimento ebbe luogo in forma ufficiale: una carrozza di Corte lo recava al palazzo, ed un cerimoniere era incaricato di accompagnarlo.

Verona, 18 *aprile*.

L'*Arena* assicura che i Principi di Germania partiranno domani per Bologna e andranno a Firenze, ove resteranno fino al 30 corrente. Di là andranno in Lombardia.

Bruxelles, 19 *aprile*.

Il *Giornale d'Anversa* crede di sapere che la nota tedesca del 15 corrente esprima l'opinione che, avuto riguardo al progresso ed alla civiltà, le regole antiche di diritto internazionale non sono più sufficienti, e che sarebbe desiderabile stabilire nuove regole, acciocchè ogni Stato protegga gli altri Stati più efficacemente.

La Germania esprime l'intenzione di modificare la sua legislazione, e desidererebbe che il Belgio e gli altri Stati facessero altrettanto. Vorrebbe che la questione fosse risolta con un Congresso.

CRONACA NERA

Ieri sera nella cantina del *Cuor d'oro*, in via Cottolengo, veniva ferito di coltello, in seguito a rissa, il muratore G. G., d'anni 18, per mano del fabbro-ferraio P. F., pure di anni 18, che venne arrestato. La ferita riportata dal G. non è grave.

— Altra rissa col ferimento di due individui avvenne pure ieri sera, in via Valtorta. I feritori in numero di tre vennero arrestati dai reali carabinieri.

FATTI DIVERSI

Una rappresentazione in latino. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli. Non avevamo parlato della rappresentazione della commedia di Plauto *Captivei*, che si farà in latino tra qualche settimana nella sala maggiore dell'Istituto di Belle Arti, perchè l'autore di questa bella idea, il prof. Mirabelli dell'Università, ci aveva fatto promettere di tacere fino a nuove notizie. Ora che il ghiaccio è rotto possiamo aggiungere che gli attori saranno gli alunni della Scuola normale superiore, i quali studiano il latino col Mirabelli, ed a' quali questi vuol rendere famigliare con quel mezzo il discorso plautino e i costumi greci che campeggiano nella commedia; che la rappresentazione sarà fatta con vesti greche secondo che richiede il soggetto, e con un intermezzo di versi composti dal Mirabelli e messi in musica dal maestro Lauro Rossi, direttore del Conservatorio, il quale sceglierà i cantanti e i suonatori negli alunni suoi.

Questi bei versi degli intermezzi che abbiamo letti, compariranno, crediamo, nel prossimo fascicolo del *Giornale napoletano*. Si pagherà due lire la tessera, e si distribuirà un'edizione latina de' *Captivei* colla versione italiana a fronte, agli spettatori. Il Mirabelli, iniziatore di questo erudito e civile spettacolo, che ci par nuovo in Italia in questo secolo (non sarebbe nuovo ad Oxford nè a Berlino), è aiutato nell'opera intrapresa dal rettore dell'Università, senatore Imbriani, dal Rossi e dal direttore dell'Istituto di belle arti, cav. Dalbono. Il teatro sarà messo su quale si conviene allo spettacolo, e forse anche il Bonghi sarà tra gli spettatori. Il Ministro poi ha già fatto sapere che pagherà mille lire la sua tessera d'ingresso venga o non venga.

Il raccolto del vino in Francia. — Il *Journal Officiel* scrive che da un prospetto compilato dal Ministero delle finanze risulta che, nel 1874, il raccolto del vino in Francia ammontò a 63,146,125 ettolitri.

I dipartimenti nei quali il raccolto fu più abbondante sono i seguenti:

	Ettolitri.
Hérault	13,071,342
Charante Inferiore	7,277,156
Gironda	5,123,643
Charente	4,750,946
Aube	3,332,244
Gers	2,014,950
Loira Inferiore	1,914,427
Dordogna	1,581,529
Lot e Garonna	1,519,100
Pirenei Orientali	1,400,189
Varo	1,324,351
Rodano	1,003,783
Indra e Loira	985,505
Saona e Loira	892,365

I dipartimenti nei quali il raccolto del vino fu più scarso sono: quello dell'Eure e Loira, con 8959 ettolitri; le Ardenne, con 7127; l'Oise, con 6260; la Mayenna, con 1842; l'Ille e Vilaine, con 760 e la Creuse con 40 ettolitri.

Il raccolto vinicolo del 1874, dice il *Journal d'Agriculture pratique*, supera di ettolitri 27,431,000 il raccolto del 1873 e di ettolitri 12,992,125 quello del 1872.

Ecco ora il prospetto comparativo della produzione vinicola della Francia negli ultimi quindici anni:

Anno	1860	Ettolitri	35,558,000
»	1861	»	29,738,000
»	1862	»	37,110,000
»	1863	»	51,372,000
»	1864	»	50,658,000
»	1865	»	68,943,000
»	1866	»	63,838,000
»	1867	»	39,128,000
»	1868	»	52,098,000
»	1869	»	70,000,000
»	1870	»	53,537,000
»	1871	»	56,901,000
»	1872	»	50,153,000
»	1873	»	35,715,000
»	1874	»	63,146,000

Come ben si vede dal prospetto precedente, il raccolto vinicolo del 1874 è stato uno dei quattro raccolti più abbondanti che siansi avuti dal 1857 in poi, e non fu superato che solo tre volte, vale a dire: nel 1865 con ettolitri 68,943,000, nel 1868 con 63,838,000, e nel 1869 con 70,000,000.

Comino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 aprile 1875.

Torino	— 89	— 23	— 39	— 62	— 16
Roma	— 51	— 67	— 79	— 7	— 40
Firenze	— 20	— 37	— 23	— 31	— 81
Milano	— 46	— 31	— 10	— 1	— 70
Napoli	— 81	— 51	— 56	— 76	— 33
Bari	— 16	— 90	— 26	— 79	— 41
Palermo	— 85	— 80	— 90	— 77	— 33
Venezia	— 74	— 50	— 7	— 76	— 85

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'andamento del nostro mercato serico, a similitudine dei mercati esteri, è sempre fiacco e presenta la stessa atonia e completa mancanza d'affari delle ottave precedenti.

I venditori, e sono molti, nel desiderio di collocare la merce ammassata nei depositi, fanno offerte in continuo ribasso, mentre i compratori quasi sollecitati non se ne danno per inteso, sicuri che la merce non può loro mancare. Difatti è noto come esista tuttora un abbondante *stock* di sete, sovratutto di rube secondarie.

Il bollettino, che qui sotto inseriamo, segna pur troppo in settimana un nuovo ribasso di prezzo:

Greggie	9|11	Altre prov.	L.	65 50
»	10|12	Piem.	»	69 —
»	8|10	Altre prov.	»	65 —
»	10|12	Piem.	»	70 —
»	11|13	»	»	65 —
»	11|12	Merce dist.	»	65 —
Organzini	21|23	Piem.	»	80 —
»	21|23	Altre prov.	»	80 —
»	23|25	Piem.	»	83 50
»	27|29	Altre prov.	»	68 —
»	27|29	»	»	72 —
»	26|28	Piem.	»	74 —
»	22|24	»	»	92 —
»	22|24	Merce d'st.	»	90 —
»	27|29	»	»	90 —
»	28|30	Piem.	»	70 —
Tre fili	30|35	»	»	90 —
Strafilati	20|22	»	»	85 —
»	22|24	Merce dist.	»	95 —
»	22|24	Piem.	»	88 —
»	23|24	»	»	81 —
»	23 25	»	»	83 —
»	25|27	»	»	81 —
»	21|23	Merce dist.	»	95 —
»	22|24	Piem.	»	80 —
»	23|25	»	»	84 50
»	24|26	»	»	80 —
»	20|22	»	»	85 —
»	22|24	»	»	85 —
»	22|24	Merce dist.	»	92 —
»	20|23	Altre prov.	»	83 —
»	23|25	»	»	80 —
»	24|26	Piem.	»	81 —
Trame	25|28	Altre prov.	»	96 —

Per la sregolatezza dei coltivatori di bachi le sementi continuano il loro movimento di ribasso, anzi si ritiene che molti cartoni di seme rimarranno invenduti.

La Condizione nostra dal 9 al 15 aprile registrò chil. 18,093 08, contro chil. 18,564 22 della settimana precedente.

Il mercato di Milano non ha variato punto da quello della decorsa ottava, mantenendosi vive le solite ricerche di articoli inverati fini, per la ragione che si procura di offrire robe all'estero, nella lusinga di attirare offerte.

In settimana si continuarono a collocare molte delle migliori partite di bozzoli all'adequato della Camera di Commercio con qualche regresso sui prezzi nei fini, raggiungendo le L. 4 solo qualche isolata partita classica, venduta con condizioni a pagamento.

Alla chiusura del mercato però si constatava da parte degli industriali una maggiore correntezza nelle trattative; diminuite molte partite passarono vendute con miglioramento nei nani che s'aggirarono intorno alle L. 4.

I prelm, oltre l'adequato, sempre deboli, si mantennero la più parte durante l'ottava, tra 10 a 11 cent. per chilogr. in aumento di cent. 5 all'incirca.

I prezzi dei cascami sono puramente nominali, perchè ad onta della buona disposizione dei detentori l'articolo non trovò compratori.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L.	10	— 11 —
» »	2ª q.	»	8	— 10 —
» »	3ª q.	»	7	— 8 —
» »	4ª q.	»	5 50	6 50
Galletta forate gialle	1ª q.	»	9	10 —
» » verdi	1ª q.	»	8 50	9 50
» » »	2ª q.	»	7	— 8 —
Fioco pure reale	1ª q.	»	14	15 16 —
Mistorude	1ª q.	L.	10	— 12 —
»	2ª q.	»	9	— 10 —
»	3ª q.	»	7	— 9 —
Barbe (Peig. c.)	1ª sublimi	»	13	— 15 —
» »	3ª 4ª 5ª	»	12	— 13 —
Galletame	1ª q.	»	2 25	2 50
»	2ª q.	»	2	— 2 25
»	3ª 4ª q.	»	1 25	2 —
»	4ª q.	»	1	— 1 25
Gallette tarmate		»	—	— —
Doppi in grana	1ª q.	»	4 30	4 60
» »	2ª q.	»	4 —	4 30
» »	3ª q.	»	3 75	4 —
Strasse chinesi		»	10	— 11 —
» ostreza		»	9	— 10 —
» bengalesi		»	7	— 8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana

Europee: Greggie 176, Trame 100, Organzini 163, Cucirine 16: Asiatiche: Greggie 93, Trame 74, Organzini 49, Cucirine 0, in tutto balle 680 del peso di chilogr. 55 805, contro balle 639 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 53.345, e quindi con una differenza in più di kil. 2.460.

Il mercato di Lione continuò ad essere attivo e segnò buoni affari a prezzi dibattuti; ciò avvenne specialmente per le sete asiatiche le quali fanno sempre concorrenza alle europee che restano neglette nelle qualità secondarie. Le classiche però sono ricercate e si mantengono a prezzi relativamente sostenuti.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 347 organzini, 239 trame, 310 greggie, 587 pesate, in tutto balle 1483 di chilog. 100,000, contro 1181 balle di chilogrammi 82 571 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 464 balle di sete Europee e 1019 di Asiatiche.

L'esercizio fino marzo 1874 era di 14 045 balle del peso di 967,959 chil. — L'esercizio fino marzo 1875 è di 16,387 balle del peso di 1,082,475 chil.

A Marsiglia l'attuale deposito di bozzoli d'ogni provenienza è calcolato al doppio di quello dello scorso anno a pari epoca.

Il mercato dei vino.

Torino, 18 aprile 1875.

Primavera ritardata, abbondanza nell'annata, dice il proverbio, e questa prospettiva è molto lusinghiera, e fa prendere in pazienza il freddo che si fa sempre sentire abbastanza vivamente. Bisognerebbe però che la cosa non andasse troppo per le lunghe perchè poi, aspettare e non venire è una cosa da morire.

I vini che si presentarono in questa settimana sul nostro mercato ammontano a 1120 ett. circa. Cento ett. rimasero invenduti sul mercato in attesa dei compratori dell'avvenire, che speriamo compariranno nella settimana ventura.

Mille e venti ett. andarono venduti, ed ecco il dettaglio:

Barbera	ettolitri	140
Grignolino	»	280
Freisa	»	200
Uvaggio	»	300
Totale ettolitri		1020

Nessuna variazione affatto abbiamo a notare nei prezzi, e se li diamo qui sotto come facemmo abitualmente, egli è per comodo di chi vuol conoscerli, e non ha sott'occhio il giornale della settimana precedente.

Si fece per barbera e grignolino L. 40 a 50, secondo la qualità, in media L. 45 all'ett.

Per freisa e uvaggio L. 32 a 38, secondo la qualità, in media L. 35 all'ett.

Media generale L. 40 all'ett. e L. 20 alla brenta di 50 litri, compresa la spesa del dazio d'entrata. Senza questa spesa che è di lire 9 10 all'ett., la media generale sarebbero di L. 30 90 all'ettol. e L. 15 45 alla brenta. Non vi fu ribasso, ma il mercato non fu animato, ed i compratori brillavano per la loro mancanza.

Ecco ora la nota dei Comuni che vennero a cercare lo sfogo dei loro prodotti vinicoli sul nostro mercato:

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Gassino, Sangenisio, Pecetto, San Raffaele.

Dal circondario d'Asti:

Montegrosso, Moogardino, Castagnole Lanze, Rocchetta Tanaro, Portacomaro, Mombe.

Dal circondario di Casale:

Casale, Grana, Cuccaro, Altavilla, Vignale, Vignale.

Dal circondario d'Alessandria:

Fubini, Quargnento, Lu, San Salvatore, Castellotto Scazzoso, Cassine, Frugarolo, Bosco Marengo.

Dal Circondario di Acqui:

Nizza della Paglia, Strevi.

Dal circondario di Tortona:

Spineto.

Malgrado tutta la sua premura, ed il suo zelo per la salute dei Torinesi, l'ufficio chimico del mercato non potè fare alcun sequestro, tutte le quali à poste in vendita essendo state trovate irreprensibili.

Nella precedente nostra rivista, nel constatare una certa maggiore animazione negli affari vinicoli, abbiamo detto che, secondo noi, questo movimento era particolarmente dovuto a qualche concessione fatta dai venditori, ed accennammo anche, in appoggio al nostro dire, i prezzi particolari che erano alquanto inferiori a quelli della precedente settimana. Vediamo di non essere ingannati nelle nostre apprezzazioni, perchè dalle notizie che ci pervengono da diverse parti, risulta che, dovunque hanno luogo delle vendite, i prezzi rimangono poco o molto più deboli di prima. Taluni osservano che tanto il maggior movimento d'affari, quanto le concessioni consentite dai venditori, si vedono di consueto in questa stagione, nella quale si cerca di sbarazzare le cantine dei vini più deboli, pel timore che non resistano ai calori e così al va incontro. L'osservazione ci sembra molto giudiziosa e desideriamo che un prossimo avvenire dia ragione a chi spera in una seria ripresa, ma bisognerebbe che i compratori non continuassero a fare i misteri, come hanno fatto finora, ai puri bisogni giornalieri. Del resto qualche aumento sui prezzi non ci stupirebbe. Dal raccolto in poi non si venderebbero che vini scadenti, per cui ora non dovrebbero più rimanere che le qualità superiori, le quali naturalmente dovrebbero ottenere prezzi migliori. Ma anche qui c'è il guaio. In seguito alla vendita importante di barbera del 1874, a L. 64, da noi accennata nella nostra precedente rivista, troviamo nei giornali della provincia, che questo si può mietere un prezzo d'affezione, e che a L. 50 si troverebbero in giornata grandi quantità di barbera ai comuni monferrini. Se i vini esistono in grandi quantità, in qualità superiori ed a prezzi miti, cosa manca ormai per rianimare il commercio vinicolo? Una bagattella: non manca più che il compratore.

Non volessimo parlare oggi della bolletta di transito per non far ritorno alcuni alle nostre spalle, e farci dare del noioso da altri; ma venne al nostro orecchio una notizia, che se fosse vera, sarebbe piuttosto dispiacevole per la nostra Torino, e quindi non possiamo a meno di riferirla. Dunque ci venne detto che la nostra idea della bolletta di transito, che ebbe così infelice accoglienza colà dove si puote ciò che si vuole in Torino, sembra destinata ad un successo migliore a Milano, dove pare si stia studiando il progetto di un grande mercato per i vini, coll'entrata in città con bolletta di transito.

Se questo progetto si realizza, ed i milanesi quando si tratta di un importante vantaggio per la loro città non sono gente da andar tanto per le lunghe, Torino avrà da lamentare una perdita ben maggiore di quella della partenza degli impiegati della Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, perchè dalle nostre provincie la spesa è eguale all'incirca per recarsi, voci a Milano, anzi a Torino, e tutti preferiranno il punto franco di Milano. È vero che tutti questi che si porteranno a Milano abbandonando Torino, sono campagnuoli che non meritano il nome di negozianti, ciò che fece che non venne qui da noi presa in considerazione la loro domanda per il nostro mercato; ma ciò non toglie che sarà sempre una grossa perdita per la nostra città, perdita da esso stessa voluta.

Asti, 18 aprile. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L. 24 a 30
» fino	» 36 a 50
» superiore per bottiglie	» 45 a 60

Continua la vendita più attiva.

Vercelli, 16. — Il mercato del riso d'oggi non presentò nessuna variazione sui prezzi, nè sull'importanza degli affari da quello dello scorso martedì. Vi fu però una costante ricerca di robe buone, mentre la roba andante era alquanto trascurata.

In chiusura si manifestò un po' più di animazione.

Mercato di Milano.

17 aprile 1875.

Gli ordini di vendita della nostra campagna non poterono oggi essere eseguiti dai sensali che in minime proporzioni, per la deficienza di compratori. Anche i migliori grani che si porta la ferrata ebbero minor correntezza d'affari, non presentando il ricavo qui ottenibile beneficio in confronto de' prezzi d'origine.

Deboli pure e in cerchia ristretta si svolsero le contrattazioni dei granoturco, dei risi, e degli altri cereali sui prezzi precedenti.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguato a pronto:

Frumento all'ettolitro	L.	17 20	a 21 30
Granoturco	»	11 65	a 13 —
Segale	»	16 10	a 16 80
Riso nostr. (dazio sod.)	»	22 —	» 28 80
Riso pari. (idem)	»	22 —	a 31 85
Avena (idem)	»	9 75	a 10 45

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

19 aprile 1875.

	Den.	Lettera
Consolid. 5 0|0 cont.	76 95	77 05
Id. id. f.c.	77 05	77 10
Prestito Naz. cont.	58 25	58 40
Prestito stall. cont.	55 15	55 25
Banca Nazion. f.c. 1957	—	1962 —
Banca di Torino f.c.	782	— 784 —
Banco Sc. e S. f.c.	276 50	277 —
Banca Ind. Sub. f.c.	—	— —
Cred. Mobil. It. f.c.	—	— —
Regia Tabacchi f.c.	880	— 882 —
Ferrovie Merid. f.c.	—	— —
Soc. It. Lav. P. f.c.	—	— —
Obbligazioni	Den.	Lettera
Canali Cavour cont.	475	— 477 —
Ferr. Romane cont.	—	— —
Id. id. f.c.	227	— 228 —
Ferr. Merid. cont.	—	— —
Ferr. Vitt. E. cont.	227 50	228 50
Ferr. Savona cont.	—	— —
Regia Tabacc. cont.	—	— —
Buoni F. Mer. cont.	—	— —
C. Fond. S. P. cont.	—	— —

Prezzi fatti: Rendita fine corrente 76 95, 76 90.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 50	108 60	— —	— —
Svizzera	108 50	108 60	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 20
Germania	— —	— —	131 —	131 1|2
Vienna	— —	— —	240 1|2	241 —

Francia su 4 0\|0. Svizzera 4. Londra 3 1\|2. Germania 4. Vienna 4 1\|2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 69 a 21 72.

Sconto alla Banca Naz. 5 0\|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 aprile 1875.

Il ribasso venutoci sabato da Parigi non fece quell'impressione che se ne poteva temere, forse perchè considerato come un effetto puramente passeggero della liquidazione inevitabile in momenti di speculazione assai spinta.

La Rendita dunque dopo avere assodato a 76 80 per liquidazione, salì gradatamente fino a 77 20 con transazioni abbastanza animate. Verso la fine della Borsa però la buona tendenza andò scemando e quindi si chiuse a 77 05 più offerta che domandata.

Ecco i prezzi a cui abbiamo inteso trattarsi alcuni valori:

Banca Nazionale da 1965 a 1960.

Banca Romana 1530 a 1515.

Mobiliare Italiano 750 nominale.

Banca Torino molto dibattuta: riportando i prezzi di vari gruppi possiamo dire che vi erano compratori da 780 a 782 e venditori da 785 a 784.

Banco Sconto Sete 276 1\|2 a 277 1\|2.

Obbl. Romane 226 3\|4 a 227 1\|2.

Meridionali 222 1\|2 a 224.

Francia 108.50.

Londra 27 15.

Oro 21 70.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 17 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	27	2244 54
Trame	2	200 00
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	29	2445 54

Totale del mese e tutt'oggi Colli 234.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avesa).

Bollettino del 17 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	978 79
Trame	5	370 12
Greggia	7	492 24
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1841 15

Totale del mese a tutt'oggi Colli 309.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione casera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 17 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	199 98
Trame	1	53 41
Greggia	2	237 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	513 82

Totale del mese a tutt'oggi Colli n. 85.

L'esercente: A. Trivero.

Berlino,	16	17
Austr. Marchi di Ban.	548 —	551 —
Lomb. Franchi	256 —	257 50
Mobil. Marchi di Ban.	424 —	426 50
Rec. It. Franchi	70 75	71 —
Id. Turca id.	43 50	43 40
Londra,	16	17
Consolidato Inglese	93 5|8	93 5|8
Rendita Italiana	70 1|4	70 1|2
Spagnuolo	23 —	22 7|8
Turco	43 3|4	43 1|2
Egiziano del 1873	77 3|4	77 3|4
Turco nuovo premio	— —	— —

TEATRI

Vittorio Emanuele — Riposo.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Perucchi, rappresenterà:
Le due di Fata, commedia.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
La Locandiera, commedia.

Balbo (ore 8 1/4) — *Macbeth*, opera con danze in 4 atti; *Nelly*, ballo.

Rossini — Riposo.

Ameden (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacono Petraglia rappresenterà:
Una moglie per venti franchi, commedia; *La pianella perduta nella neve*, vaudeville.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Indemoniata e voti, dramma; con farse.

Da affittare
al primo luglio p. v.

Una Bottega sotto i Portici di Po.

Altra in via Rossini.

Alloggio tutto esposto a levante con balcone, composto di **sette membri**, al terzo piano.

Altro verso il cortile di **sei membri.**

Al primo ottobre.

Appartamento al piano nobile, composto di **quattordici membri**, con accesso dallo scalone, Terrazzo, Gaz ed Acqua potabile.

Altro sopra via di Po di **otto membri.**

Visitarli dalle ore 2 alle 4 pom.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 319

Da affittare
al presente

Alloggio al 3° piano di **sette camere.**

Pel primo luglio

Altro Alloggio al 4° piano di **sette camere.**

In via Cernaia, N. 42.

Dirigersi al portinaio.

Pel primo luglio

Altro Alloggio di cinque Camere, al 4° piano, via Cernaia, N. 38. — Dirigersi al portinaio. 252

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Altro di **6** camere al piano terreno.

Altro di **5** camere al 2° piano.

Altro di **4** camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti n. Torino, N. 1. 284

Vendita volontaria

di **TENUTA** non lontana da Torino, di ettari 178, pari a giornate 470, con bei civili e spaziosi rustici, irriguo, dell'importanza di L. 220 mila.

Altra **TENUTA** presso Torino con buoni fabbricati civili e rustici, convenienti, per L. 250 mila.

CASE in Torino e **VILLE** nelle migliori località, con dimostrazione del reddito.

Dal Geom. **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 356

Da vendere

Terreno fabbricabile all'Aurora, sul c. stradale, in prolungamento del Ponte Mosca.

Campo di ettare 3, 81 (giorn. 10), fuori della Barriera di Nizza, abile per stabilire una fornace da mattoni, tegole, ecc.

Per le trattative rivolgersi al sig. geometra estimatore PASQUARIO CARLO, via S. Domenico, N. 14, piano primo. 351

Da vendere in Torino

Stabilimento Industriale Meccanico con Macchina a vapore, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi al causidico capo GIUSEPPE CERNUSCO, via S. Maurizio, N. 2. 307

BIRRA DI GRATZ

Si è aperto in Piazza dello Statuto, 12, **un gran deposito di Birra di Gratz** della rinomata fabbrica di *Francesco Schreiner*. 313

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla posa ogni commissione.

Di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, n° 25. 61

Ricercasi

un Socio che possa disporre di L. 40 a 50 mila per ampliazione di un commercio importante e di guadagno sicuro.

Per gli schiarimenti dirigersi all'Ufficio del Regio Notaio signor **Paroletti**, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 310

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile delle gonorree, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha riconosciuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.

Injezione L. **3 50** la boccetta; *Capsule* L. **5.** 5Mi°

DA AFFITTARSI
al presente

Vasto Locale con grandi Tettoie e grandissima Corte ad uso Magazzino foraggi o legnami, Stabilimento industriale, ecc., *angolo Corso San Maurizio, via Sant'Ottavio e Gaudenzio Ferrari.*

Grande Locale palchettato, al piano terreno, ad uso Magazzino, Stamperia o Scuole, *in via Torino, anche con passaggio in via Artisti.*

Vastissimi Locali, tutti palchettati, di mq. 2000, adatti a qualsiasi Opificio.

Locale con Cortile e Tettoie, *in via Buniva*, per uso Magazzino, ecc.

per la Stagione estiva

Una Casa, intieramente mobigliata, con o senza Giardino, *in Andorno Cacciorna (Biella).*

pel primo Agosto

Locale ad uso Pristinaio, da 20 anni in esercizio, Botteghe, due Forni, Pastino, Ammezzati, coll'uso dell'Acqua potabile.

DA VENDERE

Una Macchina a vapore, della rinomata fabbrica *Robinsons e Son, di Londra*, della forza di 20 cavalli.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento dei sigg. Fratelli LEVERA, via Sant'Ottavio, 16, Torino. 365

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA G. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, essendo gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, a *prezzi vantaggiosissimi.* 88

BANCA COMMISSIONI ED INCASSI
L. BERNARDI - TORINO

Si avverte la rispettabile clientela che essa ha trasferto la sua sede in **via Carlo Alberto, N. 27**, e seguita pure le solite sue operazioni di Compera-Vendita di Valori Nazionali e specialmente Esteri.

Offre presentemente solidi Titoli di Stato, che danno un interesse netto di oltre il 10 per cento.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi anche con lettera affrancata alla predetta **Banca L. Bernardi, via Carlo Alberto, N, 27, Torino.** 9Mdi

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 37
liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col timello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 281

NEGOZIO DA RIMETTERE
da Vino, Liquori e Caffè,

posizione centrale presso via Roma.

Il rilievo ascende a Lire 1500.

Dirigersi all'Agenzia **Galvagno**, *Piazza Castello*, 17, *Torino.* 302

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., succes. Duca A. Litta e C., Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA. 374

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI OROPA

XXV° Anno **VASTE PISCINE** d'acqua corrente

aperto dal 1° giugno

XXV° Anno **BAGNI a VAPORE** perfezionato

Servizio Postale e Telegrafico.

PER LE DOMANDE

rivolgersi in BIELLA al Direttore

D. MAZZUCHETTI. 338

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomer. di lunedì 26 aprile 1875, nel Civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'appalto della formazione del secondo tratto della **via Cottolengo** degli orti Tavecchio e Razzetti all'angolo levante e giardino della casa Gilardi al Martinetto, il cui importo è calcolato in L. 4542,07, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento dai relativi prezzi, superando ed almeno raggiungendo il *minimum* stabilito previamente dal perito in apposita scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni coll'elenco dei prezzi ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 340

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 26 aprile 1875, nel civico palazzo si aprirà l'incanto in 5 lotti, col metodo delle candele, per lo **affittamento triennale degli infra designati Padiglioni destinati allo smercio di Giornali**, e seguirà l'aggiudicazione separatamente lotto per lotto, a favore degli offerenti maggiore ribasso al fitto annuo a carico assegnato.

Designazione dei lotti.

Lotto I. — Padiglione di ferro e ghisa da collocarsi in prospetto al Caffè Ligure, a sud del pilastro d'angolo di Piazza Carlo Felice e Corso del Re. — Fitto annuo L. 300.

Lotto II. — Padiglione di ferro e ghisa da collocarsi sulla piazza Carlo Alberto, presso la Posta delle lettere, in surrogazione di quello in legno ivi ora esistente. — Fitto annuo L. 280.

Lotto III. — Padiglione di ferro e ghisa da collocarsi sulla piazza San Carlo, dirimpetto alla Questura, in surrogazione di quello in legno ivi ora esistente. — Fitto annuo L. 270.

Lotto IV. — Padiglione di legno situato sulla piazza Solferino, in capo alla via Santa Teresa. — Fitto annuo L. 210.

Lotto V. — Padiglione in legno situato sulla piazza Milano, in capo ed a ponente della via dello stesso nome. — Fitto annuo L. 50.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 343

Un Giovane

di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio o d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.

Per le informazioni dirigersi alla **Segreteria** di questo Giornale.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Un uomo di anni 40, provvisto di buoni recapiti, cercherebbe occuparsi in qualità di bracciante in un Negozio o Fondaco qualunque.

Dirigersi in via Barbaroux, N. 14, dal portinaio.

STABILIMENTO ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO,
dei già Chirurgo Militare ROTA P. G.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti chirurgici ed articolamento.**

Grande assortimento di **casse elastiche per viaggio e letto; irrigatori e clysopompe** per clisteri **freddi: cinture** renali ed a dominanti ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo delle infermità. 361

DA VENDERE

Una Macchina a vapore, quasi nuova, della forza di 1 a 2 cavalli, con sega meccanica. — Per le trattative dirigersi al sig. Galeottino Giacomo, via Silvio Pellico, N. 11.

Anno XXV — **TORINO, via Roma, 20.**

TENUTA DEI LIBRI

Il solito Corso trimestrale di **Tenuta dei libri in partita doppia**, della **SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO di GARNIER**, comincierà il 1° maggio alle ore 6 1/2 del mattino. 133M°

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
il Rilevatario del Negozio
G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficeria e Gioielleria

componenti il fondo. 315

VIA SALUZZO, N. 5, PIANO PRIMO
NUOVA BANCA PRESTITI
autorizzata per Commissioni al Monte di Pietà

La spedizione al Monte si fa 2 volte al giorno

Ogni Venerdì tutti i pegni non eccedenti le L. **2** si fanno **Gratis**

Anticipazioni sulle Polizze del Monte di Pietà di Torino ed altre città d'Italia, Valori, Merci diverse, ecc., ecc. 335

Da affittare nelle vicinanze di Pinerolo

Un bellissimo Alloggio, composto di 8 camere, con o senza mobiglio, ed uno **spazioso Giardino** popolato da svariati alberi fruttiferi.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 3 50 — 2 00 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo,

» da **Morzi Rosa**, droghiere, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORANDI
PREMESSI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 50.

Vendibile presso la Tipografia G. Favale e C., e principali Libri d'Italia.

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)
via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 **L. 8**

Longa Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . **L. 8**

De Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's Scrap-Book*; in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . **L. 4**

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, cui tiene questa Libreria.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.